

Due pulmini per la Casa di Riposo

È stata l'ennesima dimostrazione di generosità da parte di molti cittadini impegnati nel campo imprenditoriale e commerciale che hanno risposto immediatamente e con entusiasmo ad una sollecitazione che è partita dall'Amministrazione Comunale, ma che è stata portata avanti da una azienda lombarda, specializzata nel settore.

MGG Italia srl, con sede a Cornate d'Adda (Milano): questo il nome dell'Azienda che ha portato avanti il progetto "Mobilità Garantita Gratuitamente" promosso dal Comune di Castelfranco e dal Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor".

Grazie alla disponibilità di molte aziende, di professionisti e di attività commerciali varie è stato possibile concedere in comodato d'uso gratuito per quattro anni al nostro Centro Residenziale per Anziani due automezzi appositamente attrezzati per il trasporto di persone svantaggiate. Due pulmini Fiat Ducato da nove posti, attrezzati anche per il trasporto di carrozzelle, dotati pertanto anche di elevatore, in cambio della vendita di spazi pubblicitari sulle fiancate e sulle porte degli automezzi.

Il Centro Residenziale, che disponeva di un parco macchine piuttosto datato, aveva manifestato la necessità di rinnovare e rimodernare i mezzi di trasporto, il costo dei quali non poteva che ricadere sulle rette degli anziani residenti.

Con l'intervento dell'Amministrazione Comunale, della MGG Italia di cui si ringrazia in particolare la signora Alessandra Polo e soprattutto con la generosità di tanti imprenditori e professionisti, si è potuto provvedere diversamente e pertanto è stato possibile festeggiare la consegna dei due mezzi.

Il 20 marzo 2008 ed il 30 maggio 2008, alla presenza del Sindaco,



La consegna di un pulmino alla Casa di Riposo

dell'Assessore ai Servizi Sociali, del Presidente e Consiglio di Amministrazione del Centro Residenziale, dei rappresentanti legali della MGG Italia e di quasi tutti i rappresentanti delle aziende coinvolte sono stati consegnati i due pulmini fra la gioia di tutti, in particolare degli anziani residenti.

Si ringraziano:

Assifin, Biplast srl, Carrozzeria Castellana srl, Centro Diagnostico Castellano srl, Cinel Officine Meccaniche spa, Commerciale Veneta Beltrame spa, Dallan spa, Dühr spa, Dotto Trains srl, E.T.A. System, Edilmec snc, Effediemme srl, Eromop spa, Fervet spa, F.lli Bonato srl, F.lli Fasan snc, Farmacia "Alla Gatta", Farmacia "Alla Testa d'Oro", Farmacia Fabbian snc, Fisionova snc, Formula srl, Fraccaro Radioindustrie spa, Gemed srl, Global Area Broker srl, Global Serramenti srl, I.M.G. spa, Impresa Edile Pivato sas, Laboratorio Odontotecnico Marelli e Tortato, Laboratorio Ortopedico Giorgione srl, Meccanica M.G.M. snc, Oleodinamica Favero srl, P.L.M. srl, Pro-Wood srl, Smalterie Metallurgiche Castellane srl, Studio

Associato Guerra, Tecnomeccanica srl, Veronese e Santinon srl, Albasas (Pasticceria Opera), Ambulatorio Odontoiatrico Castellano, Campana Moquettes sas, Club Di Più srl, Costruzioni Meccaniche Faretto Loris, G-Max (Bowling), Antonello Finiture srl, Abaco International srl, Baita Al Lago, Amministrazioni Immobiliari Mussato, Albergo Roma sas, Molino di Ferro spa, Dipiplast srl, Pasta Zara spa, Farmacia dott. Monti, 3B Impianti Elettrici srl, Consorzio CRC Centro Revisioni Castelfranco, Cutting Trading srl, Eurostampa srl, MA.GI.CAR srl, Concessionari Gielle di Marezzato, Guidolin Giuseppe ECO.G srl, Zebù srl, Master srl, Michieletto srl, Aristarco spa, dott. Stefano De Faveri, Panificio Boccanegra snc, Bagar srl, Farmacia "Ai Due Angeli", Econord snc, Idrogroup Impianti srl, Confartigianato, Ristorante Pizzeria Da Gennaro snc, Farmacia Stella dott. Fabio, Bislacco Gioielli snc, S.G.C. srl (Pellizzari Negozi Moda), Lamp srl, Gielle Company srl, Bi & Ci Service snc, Vello Loris snc, Ottica Vascellari 1949 snc, Assirossano srl (Itas Assicurazioni).

Un architetto e la sua Casa

Giuseppe Davanzo e la “Casa per anziani Domenico Sartor”

(con il contributo di Daniela Micheletto Presidente Associazione Architetti della Castellana)

Nella nostra città, a pochi passi dal centro storico e all'interno di un ampio parco, si trova una delle opere più significative nel panorama dell'architettura italiana contemporanea: la “Casa per anziani Domenico Sartor”, progettata dall'architetto trevigiano Giuseppe Davanzo sul finire degli anni Sessanta.

La storia della sua realizzazione prende avvio nel 1966, grazie ad una lungimirante iniziativa dell'Amministrazione comunale che, con la collaborazione di alcuni contributi privati, decide di dotare la città di una nuova “casa di riposo”, in grado di accogliere circa 150 ospiti e di restituire rispetto e dignità agli anziani, allora alloggiati in un vecchio istituto.

In quegli anni Giuseppe Davanzo è impegnato sia sul fronte dell'attività didattica, come assistente di Carlo Scarpa all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, sia su quello professionale, in qualità di progettista del Foro Boario a Padova, degli Impianti natatori a Treviso e del Complesso residenziale “Le torri” lungo viale Italia a Castelfranco.

Inizia così per l'architetto un periodo di intensa attività di ricerca e di approfondimento sul tema degli anziani, accompagnato dall'entusiasmo e dalla costante consapevolezza della complessità dell'incarico.

Le riflessioni sviluppate durante la progettazione della Casa-albergo e la soluzione elaborata diventano sin da subito oggetto di pubblicazione su numerose riviste di architettura. Il progetto viene esposto dapprima a Washington (1973), poi a Varsavia (1981), a Roma (1991), e diventa immediatamente una delle più felici e interessanti interpretazioni del tema della residenza per anziani, ricevendo il Premio dell'Istituto Nazionale di Architettura nel 1990.

Il tema, innanzitutto: la richiesta dell'Amministrazione comunale riguardava la realizzazione di spazi adatti ad anziani autosufficienti, che possedesse anche la flessibilità necessaria per adeguarsi alle modificazioni derivanti dalla profonda evoluzione già in atto nella condizione dell'anziano.

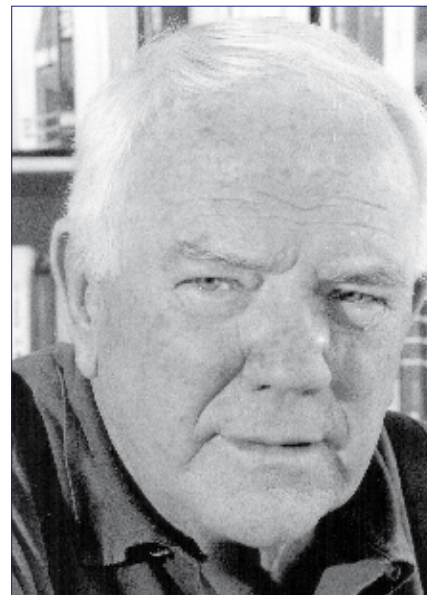
La scelta di articolare l'assistenza in rapporto ai vari stadi di sufficienza con corrispondenti tipi di

abitazione differenziati all'interno della Casa, e la soluzione di disporre i corpi dell'edificio in modo che gli spazi esterni ed interni dessero luogo ad una dimensione “domestica” dell'ambiente da abitare, vengono individuati da Giuseppe Davanzo come elementi fondamentali dell'intero progetto e riveleranno nel

corso degli anni la loro validità, consentendo alla struttura di adeguarsi alla mutata condizione degli ospiti e di conservare intatto il suo alto valore architettonico.

Nella Casa Sartor tutti i corpi dell'edificio risultano collegati da passaggi coperti e vetrati, non pensati come corridoi, bensì come un'occasione di spazio collettivo, in cui il percorso degli ospiti e del personale si sviluppa continuo, ad un unico livello. Allo stesso tempo, ogni unità abitativa, sempre orientata ad est o a sud, possiede una propria autonomia e una ricchezza di spazi individuali, come il terrazzo, progettato per far sì che l'anziano potesse continuare ad occuparsi di piccoli hobby all'aria aperta e dal quale, al piano terra, potesse raggiungere autonomamente il parco, nel quale il complesso architettonico è immerso.

Una Casa-Albergo anche per anziani: così Davanzo definisce la sua opera, ribadendo la convinzione, maturata sin dai primi anni di studio del progetto, dell'importanza sociale di organizzare una fruizione degli spazi della Casa non



L'architetto Giuseppe Davanzo



Uno scorcio della Casa Domenico Sartor

solamente da parte degli anziani, ma anche di tutte le varie componenti della comunità. A questo scopo sono stati progettati gli ampi spazi del soggiorno, collocato nella posizione più direttamente accessibile dall'esterno e di cui riconosciamo facilmente la sagoma tra gli alberi del parco, arrivando dal centro storico.

Riflettendo sulla sua opera e sull'intensa esperienza professionale vissuta durante la realizzazione, Giuseppe Davanzo riconosce che "tutto ciò che col mio studio potei ricercare, conoscere e approfondire finì per coinvolgermi talmente da divenire per sempre parte della mia stessa coscienza". Di questo legame profondo, l'architetto scrive nel suo ultimo romanzo "Case dell'altro mondo", un racconto fortemente auto-

biografico, ambientato nella Casa da lui progettata e che immagina, una volta divenuto anziano, di poter finalmente abitare.

Alla Casa-albergo Sartor è stata dedicata, nel mese di giugno 2007, una mostra organizzata negli spazi di Villa Bolasco dall'Associazione Architetti della Castellana, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale.

Giuseppe Davanzo ha fatto dono alla nostra città di un'opera di rara coerenza e forza espressiva: a noi castellani rimangono il privilegio di poterla vantare tra le testimonianze di arte e cultura che rendono unica la nostra città e, nel contempo, la responsabilità di assicurarne adeguata tutela e valorizzazione.

Fai un gesto di solidarietà: diventa donatore di sangue

L'A.V.I.S., Associazione che raggruppa i Donatori di Sangue, con le tante iniziative che organizza sul territorio, cerca di sensibilizzare tutti gli abitanti di Castelfranco Veneto, ma non solo, con età compresa tra i 18 e 60 anni a recarsi presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale per verificare, chi ancora non l'abbia fatto, la propria idoneità a donare il sangue.

Il fabbisogno attualmente è molto forte. Oltre all'uso quotidiano nelle sale operatorie, bisogna tenere presente, tra l'altro, le malattie nuove che in questi tempi si cominciano a curare, i sempre più frequenti trapianti, il flagello degli incidenti stradali. Ciò determina la necessità di avere scorte sufficienti per affrontare giornalmente eventuali emergenze, senza mettere a repentaglio la vita di nessuno. E bisogna ammettere che non sempre è facile o possibile permettere scorte adeguate. L'invito ad avvicinarsi all'Associazione diventa, quindi, oltre che necessario, molto importante anche sotto l'aspetto della nostra comunità. "Garantire alla sanità una tranquillità riguardo alle giacenze, dovrebbe essere sentito e inteso come un impegno sociale da tutti noi che, essendo sani e in buona salute, possiamo aiutare chi, meno fortunato, ha bisogno di

questo prezioso farmaco per guarire o addirittura per sopravvivere. E per di più, a noi sani e in buona salute, donare non costa assolutamente nulla. Anzi al contrario ci fa del bene, in quanto ci induce ad uno stile di vita appropriato, e ci favorisce con periodici controlli", afferma il Presidente dell'AVIS Leopoldo Ceccato.

Quanto si chiede a chi si iscrive? Possibilmente una donazione ogni 5-6 mesi; di conseguenza il tempo da dedicare a questo gesto di solidarietà si riduce a 2-3 ore all'anno. Come si vede, un comportamento veramente alla portata di tutti.

Basta recarsi presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Castelfranco Veneto dal lunedì al giovedì, dalle ore 9 alle 10, con tesserino sanitario.

Ci si augura che questo appello sia accolto da tutti e non venga dimenticato perché c'è bisogno di tanti, di tutti. E in ogni caso le ambulanze che di giorno e di notte sentiamo sfrecciare a sirene spiegate per le strade, sono un facile pro-memoria e ci invitano a pensare a cosa succederebbe se, giunti in Ospedale, chi ne abbisognasse (sconosciuto, amico o familiare) non trovasse il sangue che gli necessita.



Per lanciare con forza questo messaggio, martedì 23 dicembre, alle ore 20,45, presso la Chiesa di Santa Maria della Pieve, l'AVIS di Castelfranco Veneto organizza il III "Concerto di Natale a Castelfranco Veneto".

Protagonisti della serata saranno ancora il Coro Soldanella Alpina, diretto dalla Maestra Daniela Milani, e il Coro La Rosa di Rosà, diretto dal Maestro Mirko Ballico, che eseguiranno i migliori canti di Natale del loro repertorio.

L'ingresso è libero e, nel corso dell'intervallo tra la prima e la seconda parte, verrà effettuata, come gli anni passati, una libera raccolta di fondi destinata alla Telethon.

Questa è l'ultima iniziativa dell'anno 2008 con cui l'Associazione chiude il suo impegno solidale verso i cittadini.

Seconda edizione del corso di lingua e cultura italiana

“Donne nel Mondo”

Il 27 maggio 2008 si è concluso il corso di lingua e cultura italiana patrocinato dalla Provincia e gestito dal Comune di Castelfranco Veneto in collaborazione con la Cooperativa “Una Casa per l’Uomo” di Montebelluna e il C.T.P. di Castelfranco Veneto della Scuola Media Sarto.

Il corso iniziato nel mese di marzo nella sua seconda edizione, ha seguito e curato alcune donne residenti a Castelfranco e nei paesi limitrofi le quali senza lavoro, casalinghe, provenienti da altre lontane realtà e di etnie diverse, hanno poche possibilità di confronto e dialogo con la lingua e la cultura italiana.

Quest’anno sono stati formati due gruppi di livello (base e avanzato) a seconda della competenza linguistica delle allieve. Particolare attenzione si è avuta per l’insegnamento della lingua italiana come lingua seconda. Il programma del livello base è stato organizzato con la formulazione di semplici frasi scritte ed esemplificate alla lavagna, semplici dialoghi su svariati argomenti come la casa, la famiglia, il lavoro, la salute, la presentazione etc... Per il livello avanzato sono state presentate e analizzate le strutture principali della lingua italiana come il nome, gli articoli, gli aggettivi, i pronomi e i verbi in tutti i modi e tempi usando frasi e dialoghi collegati a esperienze reali e vissute come nelle uscite culturali sul territorio e come gli stimoli offerti loro dai vari esperti relatori su argomenti come il lavoro, la salute, la maternità, il sociale, la struttura della scuola italiana, l’educazione civica.

Si ringraziano vivamente le persone che si sono rese disponibili a parlare per presentare e spiegare loro la stazione, la scuola guida, l’ospedale, la scuola, la strada... persone che magari si sono incontrate per caso e non hanno avuto nessun timore a fermarsi e dialogare e che hanno subito compreso la bontà dell’iniziativa.



La consegna del diploma

Sono stati creati e vissuti momenti di folklore e cultura secondo particolari interessi degli insegnanti di lingua con canti popolari italiani in karaoke e la realizzazione di proiezioni e filmati in dvd sulle varie uscite per riflettere e dialogare tramite le immagini e il vissuto.

Il corso si è concluso nella palestra della Scuola Elementare Colombo di via Puccini, con la consegna degli attestati di frequenza eseguita dall’Assessore ai Servizi Sociali, dr.

Giancarlo Turioni, e dal nuovo Dirigente Scolastico del III° Istituto Comprensivo di Castelfranco Veneto, dott. Domenico Trovato, i quali hanno seguito il corso con molta disponibilità. Sono state espresse parole di stima e apprezzamento a favore delle persone interessate e per le attività svolte, formulando l’auspicio per il prossimo anno di migliorare il corso con la creazione di un eventuale servizio di tutoraggio e assistenza per quelle donne che hanno dei bambini neonati e l’offerta, si spera, di una sede migliore con più ore dedicate alla conoscenza dell’italiano come lingua straniera.

Gli insegnanti e gli organizzatori si promettono di realizzare al meglio il servizio con una più stretta collaborazione fra insegnanti e mediatori culturali ed esperti curando al meglio il linguaggio settoriale e cercando di correggere le abitudini di alcune studenti a parlare tutte insieme senza intervenire uno alla volta, tipica delle persone che hanno poca confidenza col sociale ma che sono lo stesso portatrici di sani valori umani e spirituali come la famiglia, il lavoro, l’amicizia, la cortesia e il rispetto per gli anziani, l’interesse e la curiosità per tutto quello che le circonda.

Prima e dopo la cerimonia si sono assaggiati i dolci tipici dei vari paesi di provenienza che le stesse donne avevano in precedenza preparato e infine eseguito dei ritmi e balli del proprio paese.